

**TUTTE LE COSE CHE SONO / ALL THE THINGS I'M THEY ARE**

vendita al minuto di opere d'arte in area mercatale / Retail sale of works of art in a market area

**San Salvario Market, Turin, 2nd December 2000**



**Tutte Le Cose che Sono** è un'azione svolta nello spazio pubblico all'interno del Mercato di San Salvario a Torino, che sollecita una riflessione sul rapporto tra l'essere umano, l'alterità non umana e gli strumenti in nostro possesso per interpretarla.

Il 2 dicembre 2000 al mercato rionale di San Salvario (Torino) ho allestito un regolare banco che ospitava una grandissima varietà di materiali naturali molto comuni, frutto di una lunga raccolta effettuata nei mesi precedenti l'intervento, nell'area torinese in città e dintorni. Materiali quali semi, foglie di alberi, rocce e sedimenti locali - sabbia alluvionale del Po, loess,... -, ossa di animali di macelleria, ecc. sono stati presentati e messi in vendita all'interno di cassette di legno tipiche dei mercati. Gli "oggetti" o meglio i «soggetti», sul banco erano identificati tramite un cartellino riportante solo il prezzo e il nome scientifico latino. La merce era venduta in sacchetti trasparenti ai quali, solo al momento dell'acquisto, veniva allegata un'etichetta molto dettagliata riportante una descrizione scientifica approfondita dell'oggetto acquistato (nome scientifico della specie, luogo di raccolta, luogo di origine della specie, nome del raccogliitore e altre informazioni). Tale etichetta, scientificamente ineccepibile, era infine "annullata" con il timbro dell'operazione ("Tutte le Cose che Sono") a completamento dell'opera che la persona acquistava.

I "soggetti" esposti sulla bancarella parlavano un linguaggio «altro», che aveva a che fare con questioni legate alla forma e alla percezione. Le persone, attraverso l'acquisto, è come se si appropriassero, per un istante, di un rapporto con un'alterità che li interrogava.

Il titolo fa riferimento al fatto che il termine «sono» identifica allo stesso tempo sia la prima persona singolare del verbo essere (Io sono) che la terza persona plurale (esse, le Cose, sono) e richiama l'equivalenza ontologica tra gli enti che sono al mondo e al ciclo della materia che tutto lega. Tutto ciò che esiste è parte di un unico flusso di materia in trasformazione che si individua, di volta in volta, in soggetti diversi (animali, vegetali, minerali, ecc.). L'essere umano, a questo punto, risulta essere infatti solo una delle individuazioni, tra le infinite possibili, che la materia terrestre può assumere, una tra tutte le forme di esistenza che sono connesse tra loro.



**“Tutte le Cose che Sono”** is an action in the public space, carried out within the San Salvario Market in Turin, which calls for a reflection on the relationship between the human being, non-human otherness and the tools we have to interpret it.

On December 2, 2000 at the local outdoor market of San Salvario (Torino), I set up a regular market stall, with a huge variety of very common natural materials resulting of a long gathering I carried out in Turin and surroundings. Materials such as tree leaves and seeds, rocks and local sediments (alluvial sand of the river Po, loess, ... ), bones of slaughtered animals, etc. were presented and offered for sale inside the typical wooden crates. The "objects" or rather the "subjects" on the stall were identified by a label showing only the price and the Latin scientific name. The goods were sold in transparent bags to which, only at the time of purchase, was attached a very exhaustive label showing the scientific description of the purchased object (scientific name of the species, place of collection, place of origin of the species, name of the collector and other information). This scientifically impeccable label was finally "cancelled" with the stamp of the operation ("Tutte le Cose che Sono") to complete the artwork that the person had purchased.

The "subjects" on the stall «spoke» a specific language, related with the form of things and their perception. Through the purchase, for a moment, people established a relationship with an otherness that was questioning them.

The title of the work plays on the fact that, in Italian language, the term "Sono" identifies both the first singular person of the verb being (I am) and the third plural person (They, the Things, are) and refers to the ontological equivalence between all beings existing in the world and to the cycle of matter that connect everything. All that exists (animals, plants, minerals, ecc.) is part of the same flow of matter in transformation. What matters then is the life of matter, in all its forms and connections. This means to go beyond all the usual divisions and dichotomies that have been applied to Matter throughout the ages: form / matter, spirit / matter, organic / inorganic, man / animal, ...) questioning the anthropocentric paradigm. Human being, at this point, turns out to be only one of the *individuations*, among the infinite possible ones, that matter can assume, one among all the forms of existence that are connected each other.







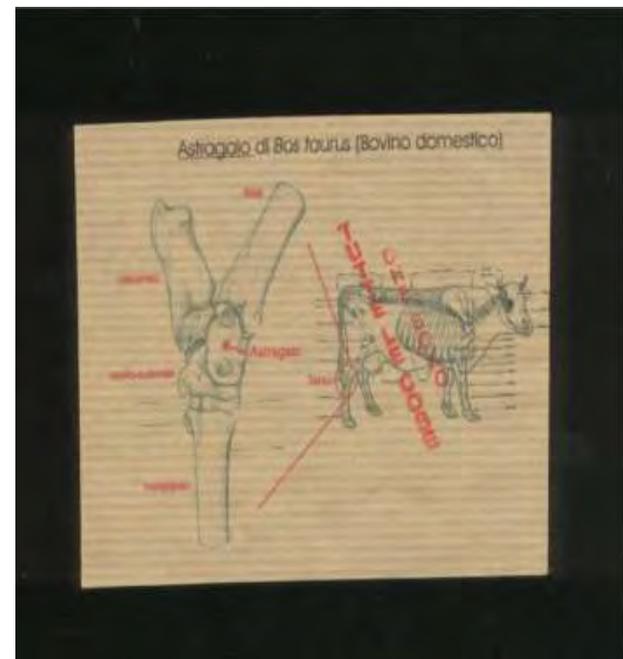
Tutte le Cose che Sono, 2000 - some of the materials on sale in the stall



Tutte le Cose che Sono, 2000 - some of the materials on sale in the stall



Tutte le Cose che Sono, 2000 - Bovine bones (Bos taurus) for sale



example of label



Tutte le Cose che Sono, 2000 - view of the stall



Tutte le Cose che Sono, 2000 - detail of the stall



**Tutte le Cose che Sono, 2000** - view of the stall: sediments on sale (river Po sand, loess, Pliocene sands )





